

Possiamo orientare il nostro modo di vivere e la nostra prassi quotidiana verso qualcosa di diverso da quanto facciamo da anni, forse più per abitudine che per convinzione? È possibile se abbiamo non solo motivazioni più forti, ma anche un modello preciso cui far riferimento. Nel *vangelo di oggi* ci viene proposto un modello nella persona di Gesù, con il suo modo di pensare alla vita in riferimento a Dio come Padre e al suo Regno da annunciare, cominciando a realizzarlo sulla terra. In questa luce la vita intera appare una missione ed è il preciso mandato in cui Gesù coinvolge i suoi discepoli. Li invia intanto a due a due, per l'importanza che ha sempre la relazione con l'altro; prescrive la sobrietà e la fiducia totale nel Padre; raccomanda la condivisione di abitazione e di mensa con quanti si mostreranno accoglienti verso il Regno annunciato, lasciando al loro destino quanti mostreranno chiusura verso di esso. Del resto, un annuncio come questo è profezia, cioè messaggio di qualcosa di nuovo e che sta ancora davanti a noi. Un annuncio, simile a quello della *prima lettura*, di uno dei profeti più antichi d'Israele, Amos, che deve fronteggiare le più alte autorità costituite del suo popolo per proclamare la volontà di Dio nei suoi confronti. Ma un profeta è sempre un profeta e la sua azione alla fine è a vantaggio degli uomini che Dio vuole salvare, avendoli non solo pensati, ma benedetti da sempre, come leggiamo nella *seconda lettura*.



PREGHIERA

Sicché andiamo anche noi, Gesù,
 nei casi migliori a due a due,
 ma più spesso andiamo da soli
 in questo vasto mondo
 dove biondeggiano le messi
 e non si vedono all'opera molti operai.
 Non molti come noi ce li saremmo aspettati,
 sebbene da qualche parte,
 non visto, il tuo Spirito aleggia ed agisce.

Riscoprire in questa vastità la sua presenza
 non è proprio cosa facilissima,
 e tu lo sai, tu che percorrevi le strade polverose
 della Palestina e scrutavi l'orizzonte
 ed origliavi il vento, per non essere sopraffatto
 dallo stesso sgomento che noi
 talora proviamo, pur sapendo
 che tu proprio in quel silenzio ci parli
 e nella distesa dei campi dove ondeggiano le spighe
 ti nascondi e sussurri il tuo amore
 indomito e infinito. Grazie, alleluia! (GM/14/07/24)

Profeta Amos (7,12-15) In quei giorni, Amasia, [sacerdote di Betel,] disse ad Amos: «Vattene, veggente, ritirati nella terra di Giuda; là mangerai il tuo pane e là potrai profetizzare, ma a Betel non profetizzare più, perché questo è il santuario del re ed è il tempio del regno». Amos rispose ad Amasia e disse: «Non ero profeta né figlio di profeta; ero un mandriano e coltivavo piante di sicomoro. Il Signore mi prese, mi chiamò mentre seguivo il gregge. Il Signore mi disse: Va', profetizza al mio popolo Israele».

Paolo ai Efesini (1,3-14) Benedetto Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, che ci ha benedetti con ogni benedizione spirituale nei cieli in Cristo. In lui ci ha scelti prima della creazione del mondo per essere santi e immacolati di fronte a lui nella carità, predestinandoci a essere per lui figli adottivi mediante Gesù Cristo, secondo il disegno d'amore della sua volontà, a lode dello splendore della sua grazia, di cui ci ha gratificati nel Figlio amato ... avete ricevuto il sigillo dello Spirito Santo che era stato promesso, il quale è caparra della nostra eredità, in attesa della completa redenzione di coloro che Dio si è acquistato a lode della sua gloria.

Vangelo di Marco (6,7-13) In quel tempo, Gesù chiamò a sé i Dodici e prese a mandarli a due a due e dava loro potere sugli spiriti impuri. E ordinò loro di non prendere per il viaggio nient'altro che un bastone: né pane, né sacca, né denaro nella cintura; ma di calzare sandali e di non portare due tuniche. E diceva loro: «Dovunque entriate in una casa, rimanetevi finché non sarete partiti di lì. Se in qualche luogo non vi accogliessero e non vi ascoltassero, andatevene e scuotete la polvere sotto i vostri piedi come testimonianza per loro». Ed essi, partiti, proclamarono che la gente si convertisse, scacciavano molti demòni, ungevano con olio molti infermi e li guarivano.